Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | **Roma - Giovedì, 11 marzo** | **Numero 59**

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1920

Si rende noto che i prezzi di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* pel corrente anno sono stabiliti nella misura seguente:

Per un anno . . . . . . L. 45
» » semestre. . . . . » 26
» » trimestre . . . . » 18

All'estero (Paesi dell'Unione postale):

Per un anno. . . . . . . L. 90
» » semestre. . . . . » 50
» » trimestre . . . . » 30

In Roma (ritirando il giornale presso gli Uffici d'Amministrazione)

Per un anno. . . . . . L. 40
» » semestre. . . . . » 24
» » trimestre . . . . » 16

La corrispondenza concernente le associazioni, come pure i relativi vaglia, debbono essere indirizzati all'*Amministrazione* della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario o telegrafico, va sempre aggiunta la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'articolo 48, lettera *a*) **della tariffa (allegato** *A*) **del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale, n. 1134.**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

Disposizioni diverse

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 212 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 ottobre 1919, n. 1858;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A titolo di anticipo sugli aumenti dovuti al personale postale, telegrafico e telefonico, per effetto della liquidazione dei nuovi stipendi, di cui al Nostro decreto 2 ottobre 1919, n. 1858, saranno corrisposte lire cinquecento agli impiegati e agenti di qualsiasi grado e categoria inscritti in ruolo e lire trecento agli impiegati e agenti non di ruolo che, a norma del citato decreto, devono essere sistemati in pianta o licenziati.

Art. 2.

L'anticipo di cui all'articolo precedente sarà recuperato, per il personale di ruolo, sugli arretrati per aumenti di stipendio che risulteranno dovuti a decorrere dal 1° maggio 1919

Qualora non risultassero dovuti arretrati, oppure essi non raggiungessero un importo almeno pari alla somma anticipata, questa verrà trattenuta, rispettivamente per intero o per l'eccedenza, sulla quota individuale del fondo di cointeressenza per l'esercizio in corso, e, occorrendo, sui futuri stipendi a rate mensili, per la eventuale differenza oltre la quota stessa.

Per il personale non di ruolo l'anticipo sarà ritenuto sui futuri stipendi, a rate mensili, o sull'indennità di licenziamento prevista dall'art. 103 del decreto sopra citato.

Art. 3.

Salve le necessarie regolarizzazioni in seguito alla definitiva liquidazione dei nuovi stipendi, la spesa per gli anticipi di cui sopra farà carico ai capitoli dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi su cui attualmente ha effetto, per i vari personali, il pagamento degli stipendi e delle retribuzioni assegnate

Lo stanziamento dei fondi occorrenti ai capitoli medesimi in aggiunta a quelli da effettuarsi ai sensi dell'art. 108 del R. decreto 2 ottobre 1919, n 1858, verrà eseguito con decreto del Ministero del tesoro.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e avrà vigore dal

giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA — CHIMIENTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 24 giugno 1888 e 9 agosto 1910;

Visto il Regio decreto 2143 del 21 novembre 1919;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite tre scuole centrali per le armi di fanteria, di artiglieria e del genio rispettivamente a Oriolo Romano, Bracciano e Manziana.

Le scuole centrali di artiglieria da campagna e di artiglieria da fortezza sono disciolte.

Il Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra emanerà le norme per l'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1920

VITTORIO EMANUELE.

ALBRICCI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 gennaio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casalbuttano (Cremona).

SIRE!

Nel novembre scorso il sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale di Casalbuttano, sentendosi incapaci a risolvere il problema della disoccupazione che nel paese si presentava difficile per l'atteggiamento minaccioso as unto in piazza dai disoccupati, rassegnarono le dimissioni al completo, e il prefetto, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, dovette provvedere mediante l'invio di un suo commissario.

Non potendosi entro breve termine provvedere alla ricostituzione della rappresentanza elettiva mediante le elezioni ed occorrendo da altra parte dare all'amministratore straordinario più ampi poteri che lo pongano in grado di fronteggiare adeguatamente la difficile situazione creatasi nel Comune, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale. Al che, su conforme parere del Consiglio di Stato espresso in adunanza del 12 gennaio 1920, n. 40, provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico delle leggi comunali e provinciali, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 12 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casalbuttano, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Alberto Monti, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 gennaio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Polistena (Reggio Calabria).

SIRE,

In seguito alle dimissioni rassegnate dall'intera rappresentanza municipale di Polistena, cui si muovevano appunti, specialmente per la gestione del servizio annonario, il prefetto ha dovuto provvedere alla temporanea amministrazione del Comune con un suo commissario.

Non essendo possibile provvedere a breve scadenza alla ricostituzione della normale rappresentanza, è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 5 gennaio, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in Regio del commissario prefettizio, anche per conferire allo stesso maggiori poteri ed autorità nell'espletamento della missione.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R decreto 4 febbraio 1915 n. 148, nonchè il decreto legge 16 ottobre 1919, n 1959. ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art 2.

Il signor avv. Gregorio Palaia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del

Consiglio comunale ai sensi dell'art 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i decreti Luogotenenziali 23 ottobre 1917, n. 1749 e 21 novembre 1918, n. 1904, recanti provvedimenti straordinari per la produzione del citrato di calcio e dell'agrocotto in Sicilia ed in Calabria;

Visto il Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2357, col quale si danno norme per la determinazione del prezzo del citrato di calcio durante l'esercizio camerale 1919-920;

Visto il decreto Ministeriale 30 novembre 1919 col quale fu stabilito di mantenere per il predetto esercizio i prezzi di vendita del citrato di calcio e dell'agrocotto fissati per l'esercizio precedente 1918-919 col decreto Ministeriale 7 novembre 1918;

Considerata la convenienza di aumentare tali prezzi in rapporto all'attuale situazione dei mercati e dei cambi;

Vista la deliberazione in data 18 febbraio 1920 del Regio commissario presso la Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria;

Determina:

Dalla data del presente decreto e fino a nuova disposizione, il prezzo di vendita del citrato di calcio, fissato in L. 700 per quintale con decreto Ministeriale 30 novembre 1919, è elevato a L. 850 per quintale, base 64 0|0 di acido citrico.

Il prezzo di vendita dell'agrocotto resta fissato in L. 880 per quantità corrispondente ad un quintale di citrato di calcio, base 64 0|0 di acido citrico.

Roma, 19 febbraio 1920.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: FERRARIS.

Il ministro per il tesoro: SCHANZER.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i decreti Luogotenenziali 18 maggio 1918, n. 1721, 18 maggio 1919, n. 894, e il R. decreto 30 novembre 1919, n. 2260:

Approva e rende esecutorio l'annesso statuto dell'istituendo Consorzio fra i fabbricanti di surrogati del caffè

Roma, 23 dicembre 1919.

Il ministro: TEDESCO.

STATUTO
del Consorzio fra i fabbricanti di surrogati del caffè

—

Denominazione e sede — Oggetto — Durata.

Art. 1.

Sotto la denominazione di « Consorzio per la distribuzione e la vendita dei surrogati del caffè » è costituito un Consorzio volontario fra i fabbricanti di tali prodotti, a norma del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 894.

La sua sede legale è in Roma e quella amministrativa in Milano.

Il Consorzio potrà però avere succursali ed agenzie in altre città.

Art. 2.

Hanno diritto di fare parte del Consorzio le ditte che al 1° maggio 1919 erano già produttrici di surrogati del caffè e quelle il cui impianto era pronto a funzionare alla data stessa.

In seguito potranno essere ammessi anche i nuovi fabbricanti cui venisse concessa l'autorizzazione richiesta dall'art. 1 dello stesso decreto.

Art. 3.

Il Consorzio ha lo scopo di provvedere alla distribuzione ed alla vendita nel territorio del Regno dei surrogati di caffè di produzione nazionale e di quelli esteri acquistati dallo Stato e delle altre derrate e merci che la Direzione generale dei monopoli commerciali riterrà opportuno di affidargli

Art. 4.

La distribuzione e la vendita dei surrogati del caffè e delle altre derrate e merci di cui al precedente articolo sarà eseguita con le norme del regolamento di servizio approvato dal direttore generale dei monopoli commerciali ed ai prezzi fissati nella tariffa approvata dal ministro delle finanze.

Art. 5.

Il Consorzio avrà termine il 30 giugno 1924, ma potrà essere prorogato di quinquennio in quinquennio.

Art. 6.

Coll'accettazione del presente statuto i consorziati assumono personalmente e per gli Enti che rappresentano la responsabilità solidale di fronte all'erario dello Stato del debito che viene contratto mensilmente per la differenza di prezzo dovuta all'Amministrazione dei monopoli commerciali ai sensi dell'art. 21 del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 894.

Capitale.

Art. 7.

Il capitale del Consorzio è di L. 100.000 interamente versato dai vari soci in proporzione del contingente di prodotti a ciascuno di essi assegnato a norma dell'art. 4 del citato decreto.

Le quote di capitale versate dai singoli soci sono divisibili e potranno essere cedute soltanto ai fabbricanti ammessi a fare parte del Consorzio

Le quote di compartecipazione dei nuovi soci saranno formate con la diminuzione proporzionale delle quote appartenenti ai vecchi soci, i quali saranno tenuti a cedere la loro parte.

Assemblea dei soci.

Art. 8.

L'assemblea generale dei consorziati sarà per la prima volta convocata dal delegato della Direzione generale dei monopoli commerciali di cui all'art. 5 del decreto più volte citato.

Art. 9.

I soci saranno convocati in assemblea ordinaria entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'assemblea sarà straordinariamente convocata in qualunque tempo dal Consiglio d'amministrazione, o di sua iniziativa, o quando ne faccia richiesta il Collegio dei sindaci, oppure su richiesta scritta di tanti consorziati che rappresentino almeno un quinto del capitale versato. Nelle richieste di convocazioni deve essere indicato l'ordine del giorno proposto.

Le convocazioni delle assemblee dovranno essere fatte mediante lettera raccomandata spedita ad ogni consorziato almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Art. 10.

La prima assemblea generale sarà presieduta dal delegato della Direzione generale dei monopoli commerciali fino a che non siano state elette le cariche sociali.

La presidenza delle assemblee, convocate in seguito, spetterà al presidente del Consiglio di amministrazione o ad un consigliere designato dal Consiglio stesso.

Il presidente dell'assemblea sceglierà fra i soci due scrutatori e nominerà un segretario anche non socio.

Art. 11.

Le deliberazioni dell'assemblea sono valide in prima convocazione quando siano rappresentati almeno sette decimi del capitale sociale versato, ed in seconda convocazione qualunque sia detto capitale

Le deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie che straordinarie, saranno prese a maggioranza assoluta di voti. Quando i soci siano

ditte o Società potranno intervenire all'assemblea a mezzo dei loro legali rappresentanti.

I soci non potranno farsi rappresentare alle assemblee che da altri consorziati non amministratori.

Ogni venticinque lire di capitale sottoscritto danno diritto ad un voto; le frazioni di venticinque lire non hanno valore agli effetti della votazione.

Art. 12.

L'assemblea dei soci ha le seguenti attribuzioni:

a) nomina il Consiglio di amministrazione, i sindaci ed i loro supplenti e fissa l'emolumento spettante ai sindaci effettivi;

b) esamina il rendiconto e il bilancio annuale e delibera circa la loro approvazione;

c) delibera su tutto ciò che non è di competenza del Consiglio di amministrazione.

Ogni consorziato non potrà votare più di quattro nomi per la elezione del Consiglio di amministrazione e soltanto un nome per ciascuna delle elezioni dei sindaci effettivi o dei supplenti.

Consiglio di amministrazione.

Art. 13.

Il Consorzio è amministrato da un Consiglio composto di cinque membri eletti dalla assemblea. Essi durano in carica due esercizi, fermo restando il disposto dell'art. 124 del C. C. e possono essere rieletti.

Il Consiglio nomina fra i suoi membri un presidente, nomina pure uno o più amministratori delegati fissandone le attribuzioni e il compenso.

Ogni consigliere deve, a titolo di cauzione della propria gestione, vincolare a favore del Consorzio una quota sociale od una somma in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, pari ad un cinquantesimo del capitale sociale.

Art. 14.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

a) compila e presenta alla assemblea generale del Consorzio il rendiconto e il bilancio di esercizio;

b) nomina il personale e ne determina le mansioni e la retribuzione;

c) provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea e degli ordini emanati dalla Direzione generale dei monopolî commerciali ed in genere a tutti gli atti e le operazioni necessarie per la attuazione degli scopi del Consorzio.

Art. 15.

La convocazione del Consiglio sarà fatta dal presidente e in caso di assenza da altro consigliere designato dal Consiglio stesso a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi cinque giorni prima di quello fissato per la riunione al domicilio di ciascun consigliere e sindaco. Quando l'urgenza lo richieda la convocazione sarà fatta per telegramma tre giorni prima.

Il delegato della Direzione generale dei monopolî commerciali deve essere invitato nei modi e termini dei consiglieri a tutte le sedute del Consiglio. Il delegato avrà voto consultivo e potrà sospendere l'esecuzione delle deliberazioni a sensi dell'art. 6 del già citato decreto.

Nel caso in cui il delegato o eventualmente un suo sostituto, designato dalla Direzione generale dei monopolî commerciali non potesse intervenire a una seduta del Consiglio questo potrà riunirsi ugualmente, ma le sue deliberazioni non potranno diventare esecutive senza l'approvazione della Direzione generale.

Detto delegato dovrà apporre la sua firma ai verbali delle sedute del Consiglio, assieme a quelle del presidente e del segretario (1).

Art. 16.

Salvo quanto è disposto dall'articolo precedente pel caso di assenza del delegato della Direzione generale dei monopolî commerciali, le deliberazioni del Consiglio saranno valide quando siano presenti almeno tre membri e il delegato stesso.

(1) Il comma 3° è stato modificato dal decreto Ministeriale 9 marzo 1920.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti; in caso di parità di voti avrà la prevalenza quello di chi presiede l'adunanza.

Art. 17.

La firma e la rappresentanza sociale spetta al presidente o, in caso di assenza od impedimento, al consigliere designato dal Consiglio.

Gli atti di ordinaria amministrazione saranno firmati dall'amministratore delegato.

Art. 18.

Ai membri del Consiglio e al delegato della Direzione generale dei monopolî commerciali spetta, oltre la quota di utile di cui all'art. 21, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

Ai membri del Consiglio di amministrazione e al delegato della Direzione generale dei monopolî commerciali spetta un gettone di presenza di L. 15 per ogni seduta.

Amministratore delegato.

Art. 19.

L'amministratore delegato compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione a lui devoluti in conformità alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Collegio dei sindaci.

Art. 20.

Il Collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti. Due sindaci effettivi ed i loro supplenti sono nominati dall'assemblea; il terzo sindaco, che sarà il presidente del Collegio, viene nominato dalla Direzione generale dei monopolî commerciali, la quale, occorrendo, provvederà alla sua sostituzione con altro funzionario.

Il Collegio dei sindaci ha tutte le attribuzioni e le facoltà conferite per legge ai sindaci delle Società anonime.

Bilancio e utili.

Art. 21.

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno, alla quale data il Consiglio procederà alla formazione del bilancio sociale.

Gli utili netti, dopo dedotto l'interesse del 5 0[0 al capitale, il 2 0[0 per la riserva legale ed il 3 0[0 pel Consiglio di amministrazione, saranno divisi in parti uguali fra la Direzione generale dei monopolî commerciali ed il Consorzio.

Il pagamento delle quote di utile dovute a ciascun consorziato in proporzione alla sua produzione dell'annata sarà eseguito nel modo e nel termine che verranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Scioglimento del Consorzio.

Art. 22.

Addivenendosi allo scioglimento volontario o alla liquidazione finale del Consorzio, l'assemblea che ha deciso lo scioglimento determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori.

Clausola compromissoria.

Art. 23.

Tutte le controversie nascenti fra il Consorzio ed i soci, escluse quelle relative alla interpretazione del presente statuto che spetta alla Direzione generale dei monopolî commerciali, che non potessero essere composte fra le parti saranno deferite al giudizio di tre arbitri che decideranno come amichevoli compositori.

Tali arbitri saranno scelti uno dal Consorzio, uno dal socio contendente ed il terzo dal presidente del tribunale di Milano.

Il Collegio arbitrale avrà la sua sede in Milano.

Le spese di arbitrato e le indennità agli arbitri saranno a carico della parte soccombente.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 23 dicembre 1919 che approva e rende esecutorio lo statuto dell'istituendo Consorzio fra i fabbricanti di surrogati del caffè:

Visto l'art. 15, comma 3°, del detto statuto, in cui è stabilito che nella assenza del delegato della Direzione generale dei monopoli commerciali o di un suo sostituto alle adunanze del Consiglio di amministrazione, questo potrà ugualmente riunirsi, ma le sue deliberazioni non potranno diventare esecutive senza l'approvazione della Direzione generale;

Considerato che, nei casi di maggiore urgenza, il vincolo della preventiva approvazione ministeriale potrebbe eventualmente riuscire dannoso agli interessi del Consorzio;

Accogliendo i voti manifestati in proposito dai fabbricanti di surrogati del caffè;

Determina:

Il comma 3° dell'art. 15 dello statuto dell'istituendo Consorzio fra i fabbricanti di surrogati di caffè, approvato con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1919, è modificato come appresso:

« Nel caso in cui il delegato o eventualmente un suo sostituto, designato dalla Direzione generale dei monopoli commerciali, non potesse intervenire ad una seduta del Consiglio d'amministrazione, questo potrà riunirsi ugualmente, ma, in caso d'urgenza, le sue deliberazioni s'intenderanno eseguite sotto la personale responsabilità degli amministratori, fino a quando non sia intervenuta la approvazione della Direzione generale.

Roma, 9 marzo 1920.

Il ministro: TEDESCO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 10 marzo 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	79.60	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86 57	—

Corso medio dei cambi

del giorno 10 marzo 1920 (art. 39 Codice di commercio)

Parigi 132,93 — **Londra** 66.13 — **Svizzera** 303,50 — **New York** 18,35 — **Oro** 262,19

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 settembre 1918:

Pensioni militari.

Martoglio Costanza, ved. Battistella, maresc., L. 399,46 — Caturano Rosa, ved. Mercaldo, guardia di città, L. 345 — D'Agostini Maria, ved. Grassi, agente cu., L. 270 — Perassi Gio. Antonio, colonnelo medico, L. 6000 — Pronotto Benedetto, id., L. 6000 — Pergola Ciro, ten. medico, L. 2038 — Manzio Santi, appuntato fin., L. 1448,80 — Duce Nestore, magg. gen., L. 7407 — Cutinelli Emanuele, vice ammir., L. 8000 — Carignani Carlo, tenente generale, L. 8000 Matese, orfani di Gioacchino, tenente col., L. 1489,66 — Pampuri Ester, ved. Marini, sergente, L. 350 — Santini Francesco, guardia di città, L. 1121,19 - Diana Pasuale, appunt. fin., L. 1518,40, di cui: a carico dello Stato L. 1481,92: a carico com. di Palermo L. 36,48 — Lomasti, orfani di Luigi c. inf. R. E., L. 400.

La Camera Domenico, guardia carceri, L. 1560 — Angeleri Caselli Giov, 1° capit. fant., L. 3529 — Giana Giuseppe, soldato, lire 337,50 — Capomazza Francesco, magg. gen., L. 6674 - Cervigni Giovanni, col. med, L. 6400 — Scuti Edoardo, col. artigl., lire 5133 — Sanna Giuseppe, appunt. fin., L. 1240,02 — Virgallita Mario, col. med., L. 5777 — Martini Pio, 1° capit. fant., L. 3483 — Bernardini Zenobio, ten. col., L. 4030 — Sacchetti Aldo, capitano cavall., L. 3787 — Martini Ettore, ten. col., L. 3953 — Chatrian Ludovina, ved. Carrel., ag. cust., L. 320 — De Weyer Alice, ved. Grillenzoni, colonn., L. 1866,66 — Messe Nicola, soldato, L. 300 — Levis Remo, id., L. 337,50 — Mazzetto Salvatore, id., L. 506.25.

Rota-Sperti Angelo, soldato, L. 337,50 — Bongioanni Maria, vedova Bona, pensionato, L. 240 — Sorrentino Angelo, capit. guardia città, L. 3920 — Birenni Gioacchino, guardia carceri, L. 1664 — Piras Leonardo, maresc. magg., L. 1762,95 — Rocchi Egidio, id., L. 986,84 — Cantello Luigi, appuntato RR. CC., L. 457,73 — Monti Benigno, soldato, L. 202,50 — Buttari Giacinto, capitano fant., L. 2925 — Cantelli Geltrude, ved. Marchioli g. città, lire 600 — D'Amico Gaetano, ved. Del Vecchio, col. med., L. 1701,66 — Capella, orfane di Beniamino, mares. RR. CC., L. 387,33 — Saracini Cesira, ved. Zacconi, L. 394,44 — Rosso Giovanna, vedova Ruspoli, app. g. città, L. 678,60.

Adunanza del 5 settembre 1918:

Pensioni civili.

D'Ovidio Enrico, prof. univ., L. 8000 — Musso Domenico, op. art. L. 1000 — Del Piano Giovanni, op. guerra, L. 832 — Vinciguerra Arduina orf. Pietro, op, marina, L. 333,33 — Ugval Antonio, op. art., L. 1000 — Roda Paolo, op marina, L. 840 — De Simone Anna, ved. Pollio, op. marina, L. 333,33 — Bertoglio Giovanni, op. art., L. 1000 — Garuffa Beatrice, ved. Maggiotti, prefetto, L. 2303,33 — Daniele Emma ved. Grassi, professore, L. 981,33 — Calvi Achille, op. guerra, L. 962,50 — Taglieri Arturo orf. Giuseppe, dirett. post., L. 435 — Agus Rosalia, ved. Putzolu, fanalista, L. 454 — Cairati Maria, ved Mobilia del P. S. (indennità), L. 5750 — Currò Ofelia, ved. Minaldi, assist. (indennità), L. 2383,33 — Scarpelli Rachele, ved. Stimpo, 1° segr., L. 926,66 — Capriotti Cesare, sost. seg., L. 4866 — Rasile Laura. ved. Sorrentino, brig. post., L. 390 — Valenti Mario orf. Eugenio, segretario, L. 1120 — Morrone Adelia, vedova Perricone, id., L. 716.

Farina Elisa, ved. Riva, console gen., L. 2160 — Bersani Pasquale, op. marina, L. 1000 — Raia Maria, ved. Miranda, id., L. 333,33 — Rubino Santo, op. art., L. 1000 — Trevisan Giulio, op. marina, L. 855 — Como Alfredo del P. S., L 2100 — Kohlschitter Giuseppina, ved Milani, tecnico, L. 639,33 — Foderà Amelia, ved. Marramao, tipografo, L. 500 — Fabris Costanza, vedova Di Ciò, deleg. tes., L. 1383,33 — Lanzoni Giovanna, ved. Giezi, uff. idr., L. 480 — Pancamo M., ved. Costa, prof. (indennità), L. 7388 — Serretta Adriana, ved. Adorus, cons. pref., L. 1169,66 — Zampagli Maria, ved. Rafanelli, bidello, L. 294,33 — Gentile Francesco, cons. d'app., L. 7293 — Cantone Salvatore, aiut. gen., L. 3255 — Toscani Ernesto, ag. sup. imp., L. 5194 — Pitta Carlo, op. art., L. 936 — Pellegrini Evangelina, ved. Marzano, arch. (indennità), L. 3555 — Spingardi Giuseppe, pres. sez. ap., L. 8000 — Nobile Alfredo, op. marina, L. 917 — Matta M. Luigia, vedova Chilo, cancell., L. 1170,66 — Betti Vittoria, ved. Antomaz, aiut. c. lab. tab. (indennità), L. 4088 — Gasparini Vittoria, vedova Parravicini, ing. c. lat., L. 1122,33 — Di Perna Filomena, ved. Villani, op. guerra, L. 178,66 — Vozza Francesco, op. marina, L. 640 — San Marco Pasquale, op. marina, L. 787,50 — Tortora Nicola, id., L. 1680 — Farina Luigia, ved. Zonza, id., L. 333,33 — Vanacore orf. Vincenzo, id., L. 333,33 — Barbetta Luigi, op. art., L. 1680.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV·

Adunanza dell'8 agosto 1918:

Pensioni militari.

Zuffi Pasqualina, di Dalle Donne Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 — Valentini Caterina, di Allegrucci Giovanni, id., L. 1120 — Benassi Oliva, di Lamberti Emidio, soldato, L. 50 — Mingolla Maria, di Mandorino Antonio, id., L. 630 — Cadoria Giuseppa, di Biazzi Celestino, id., L. 630 — Dalla Valle Stella, di Roncolato Albino, id., L. 630 — Cimoroni Giovanna, di Moroli Ernesto, id., L. 420 — Nannini Palma, di Pendolini Nello, id., L. 630 — Bonoldi Maria, di Gennari Carlo, id, L. 680 — La Mantia Matilde, di Margagliano Gaetano, caporale, L. 840 — Tommasi Rosa, di Lazzaro Giuseppe, soldato, L. 630 — Bagolini Augusta, di Cacciari Alessandro. id., L 630 — Paratore Maria, di Garofalo Salvatore, id., L. 630 — Sibani Olimpia, di Dani Livio, id., L. 630.

Polizzi Raffaela, di Gritti Salvatore Martino, soldato, L. 630 — Maio Maria Carmela, di D'Amico Santo, id., L. 780 — Rancura Maria Eleonora, di Turatti Giuseppe, id., L. 630 — Finessi Filomena, di Scalambra Aldo, id., L. 630 — Previdi Angiolina, di Vezzelli Alfonso, id., L. 630 — Corvo Anna, di Battisti Alberto, id., L. 630 — Baiano Marietta, di Rosenga Bovo Luigi Pietro, sergente, L. 1120 — Zucca Adelina, di Cannas Benigno, soldato, L. 630 — Giovannone Domenico, di Trevisan Agostino, id., L. 680 — Tulli Ottavia, di Torelli Luigi, id., L. 630 — Usai Marianna, di Vargin Domenico, id., L. 630 — De Ponti Teresa, di Dubini Giuseppe, id., L. 630 — Peri Ida, di Francalanci Corrado, id., L. 630 — Bottaccioli Lucia, di Corbucci Giovacchino, id, L. 630 — Borelli Giovanna, di Losurdo Rocco, id., L. 630 — Chiaradonna Concetta, di Cappone Rocco, caporale, L. 940 — Pellegrini Ersilia, di Paganucci Fioravante, id., L. 630.

La Greca Nunziata, di La Greca Angelo, soldato, L. 630 — Pialfi Albina, di Tozzo Pietro, id., L. 680 — Bernascone Maria, di Martelli Mario, caporalmaggiore, L. 840 — Scalzi Caterina, di Cavarretta Nicola, soldato, L. 780 — Melaragni Lucia, di Olimpieri Antonio, id., L. 50 — Azzari Luisa, di Impiccini Bruno, id., L. L. 630 — Guazzaloca Cesira, di Iacono Saverio, id., L. 630 — Cocurullo Caterina, di Spano Luigi, id., L. 630 — Ruzzon Silvia Rosa, di Moari Francesco, id., L. 630 — Meren Carmela Rosaria, di Leinardi Battista, id., L. 680 — Grazzini Gravia, di Mori Alessandro, id., L. 630 — Faletti Margherita, di Tagliamaeco Carlo, id., L 630 — Mugnaini Marianna, di Bianchi Guido, id., L. 630 — Di Marco Elisa, di Taraschi Antonio, id, L. 630 — Perrone Giovanna, di Rampino Consiglio, id., L. 630 — Mosino Maria, di Magistroni Francesco, id., L. 630 — Mantia Maria, di Bonvissuto Valogero, id., L. 630 — Anania Margherita, di Maenza Calogero, id., L. 630.

Boccardi Zaira, di Sodi Giovanni, soldato, L. 630 — Anzaldi Maria, di Nicastro Rosario, caporale, L. 840 — De Nicola Carmela, di Cancelliere Salvatore, soldato, L. 630 — Bandis Rosaria, di Di Benedetto Gaetano, id., L. 630 — Angelilli Carmela, di Procaccio Michele, id, L. 830 — Carnio Antonio, di Gattello Luigi, id., L. 630 — Chiodo Alfonsina, di Blaccnà Francesco, id., L. 730 — Cattaneo Elvira, di Lazzari Mario, id., L. 680 — Sabbadini Antonia, di Menassi Bortolo, caporale, L. 840 — Impellizzeri Caterina, di Cambria Salvatore, soldato, L. 630 — Terramoccia Assunta, di Biancardi Ferdinando, id., L. 630 — Biso Angela, di Cornalba Ambrogio, id., L. 630 — Martini Elisabetta, di Gabrielli Angelo, id., L. 630 — Pasinetti Angela, di Micheli Anselmo, id., L. 630 — Abbondanza Maria Antonia, di Roscia Pasquale, id., L. 680 — Sgroi Mattea, di Candela Giuseppe, id., L. 630.

Rattaro Emma Luigia, di Bellomo Pietro, soldato, L. 630 — Mannori Giuseppina, di Visi Agostino, id., L. 630 — Brevi Maria Teresa, di Marenzi Francesco, id., L. 730 — Fumelia Polia Maria, di Bozzarello Francesco, id., L. 630 — De Rosa Giacomina di Ruggiero Vittorio, caporale, L. 840 — Cartone Carmela, di Barone Rosario, soldato, L. 630 — Sacco Vittoria, di Ballocco Stefano, id. L. 630 — Bocchio Ramazio Giustina, di Ubertino Rosso Pietro, sottotenente, L. 1500 — Leonini Emilia, di Polvani Serafino, soldato, L. 630 — Basso Virginia, di Bischin Giuseppe, id, L. 630 — Lambertini Adele, di Guzzinati Roberto, id., L. 780 - Zambetti Anna, di Lorusso Michele, id., L. 1890 - Lorusso Vito, di Lorusso Michele, id, L 630 — Bianco Adelinda, di D'Amario Antonio, id., L. 630.

Galiandro Maria Rosa, di Elia Francesco, id., L. 630 — Brando Maria, di Giai Chel Secondino, caporalmaggiore, L. 840 — Marino Agata, di Mosumarra Angelo, soldato, L. 630 — Bresciani Orsola di Ardreani Erminio, id., L. 630 - Fanfarillo Francesco, di Lemma Antonio, id, L. 630 — Piatti Elisa, di Traina Giuseppe, caporale, L. 840 — Menti Maria, di Franceschi Giov. Battista, soldato, L. 780 — Fioravanti Maria, di Sarti Ermanno, id., L. 630 — Li Vecchi Concetta, di Cappuzzo Sante, caporalmaggiore, L. 840 — Bergamasco Elvira, di Ravagnan Giovanni, soldato, L. 630 — Colombo Fiora, di Ferrario Giovanni, caporalmaggiore, L. 840 — Lombardi Ermenegilda, di Bessi Ferdinando, id., L. 840 — Paparatto Isabella, di Buzzese Domenico, soldato, L. 630 — Giuliano Celestina di Gagliardo Vincenzo, id, L. 630 — Marocchi Maria Luigia, di Lucchina Serafino, id., L. 680 — Rossi Angela, di Caldarozzi Luigi, id., L. 630 — Di Capua Maria, di Nigro Andrea, caporale, L. 940 — Bariviera Augusta, di Borca Domenico, soldato, L. 640 — Siciliano Mariantonia, di Brognia Saverio, id., L. 630 — Calabrese Rosa, di Marzo Salvatore, id., L. 630 — Rovetta Maria Maddalena, di Visconti Giuseppe, id., L 630 — Tamburini Angela, di Di Fazio Vittorio, id., L. 630 - Farimazzo Antonia, di Modenese Davide, sergente, L. 1120.

Fabbri Fidalma, di Fagiolo Pietro, soldato, L. 630 — Saviolo Rosa, di Zunino Raimondo, id., L. 630 — Zanin Albina, di Pastorello Giambattista, id., L. 680 — Lomoro Rosa, di Della Chiesa Nicola, id., L. 630 — Luccarini Teresa, di Lani Giuseppe, id., L. 630 — De Bellis Vincenzo, di Bruno Francesco, id., L. 730 — Braulli Carmellina, di Incerti Aristide, caporale, L 840 — Peretti Maria, di Fessia Giovanni, soldato, L. 630 — Falaschi Annita, di Baracchini Giuseppe, id., L. 680 — Coccoz Maria Filomena, di Glarey Alessandro, id., L. 630 — Cardoropoli Maria, di Bruno Giuseppe, id., L. 630 — Distefano Giuseppe, di Distefano Leonardo, id., L. 630 — Colella Elena, di Ciani Egidio, id., L. 50 — Prosperi Pierina, di Cabercetti Pietro, sottotenente, L. 1500 — Galatucci Angela, di Di Tursi Luigi, soldato, L. 50 — Nicotra Agata, di Cali Gaetano, id., L. 630 — Ioanna Mariantonia, di Romano Domenicantonio, id., L. 50 — Gerosa Maddalena, di Gormoldi Giovanni, id., L. 50 — Monaci Faustina, di Bernini Angelo, caporalmaggiore, L. 840 — Bellinato Maria, di Stevanato Giuseppe, soldato, L. 680.

Breschi Isola, di Giani Giovanni, soldato, L. 630 — Chigno Caterina, di Angaramo Costanzo, id., L. 630 — Minuti Luino, di Minuti Amedeo, id., L. 630 — Fusco Maria Felicia, di Scapaticci Costanzo, id., L. 630 — Zampelli Carmela, di Matarazzo Liberato id., L. 630 — Gardini Maria, di Baruffaldi Anselmo, id., L. 630 — Valentini Rosa, di Di Pietro Francesco, id., L. 630 — De Santis Anatolia, di De Luca Teodoro, id., L. 680 — Cesare Elvira, di Massarelli Nicola, id., L. 630 — Bellomi Adelina, di Franchini Faustino, id., L. 630 — Indiati Eva, di Mancini Rodolfo, id., L. 630 — Cesta Angela, di Venettacci Giuseppe, id., L. 630 — Degl'Innocenti Mina, di Santucci Efnicolo, id., L. 630 — Perillo Maria, di Martino Alfonso, id., L. 630 — Sandrucci Icarina, di Giolibi Angelo, id, L. 630 — Lorizzo Filomena, di Bellanova Vito, id., L. 630 — Vercelli Concetta, di Bruno Demetrio, id., L. 630 — Longo Marina, di Rollo Salvatore, id., L. 630 — D'Angelo Maria Gae, di Evangelista Francesco, id., L. 630 — Bellini Anna, di Ragni Giuseppe, caporale, id, L. 840 — Cheli Celide, di Profeti Giacomo, soldato, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	522879	Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire di Palazzolo della Stella (Udine) . . . . L.	38 50
»	155265	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in Palazzolo della Stella (Udine) »	553 —
»	410571	Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Palazzolo (Udine) . . . . . »	28 —
»	441437	Chiesa di S. Stefano di Palazzolo della Stella (Udine) . . . . »	24 —
»	511443	Fabbriceria della Chiesa di S. Stefano protomartire di Palazzolo della Stella (Udine) . . . . »	14 —
»	251512	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Palazzolo della Stella (Udine) . . . . »	10 50
»	114283	Chiesa S. Caterina di Piancada, in Palazzolo della Stella (Udine) »	206 50
»	114282	Chiesa della B. V. dei Pedagni in Palazzolo della Stella (Udine) »	17 50
3,50 % (1902)	449244	Confraternita SS. Sacramento annessa alla Fabbriceria di Palazzolo della Stella (Udine) . . . . »	7 —
»	6797	Confraternita del SS. Sacramento annessa alla parrocchiale Chiesa di S. Stefano di Palazzolo della Stella (Udine) . . . . . . »	31 50
»	6798	Fabbriceria della venerabile Chiesa di S. Stefano in Palazzolo della Stella (Udine) . . . . »	28 —
3,50 %	142671	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta pel legato Vatelle in Valdobbiadene (Treviso) . . . . »	21 —
»	145659	Legato Pezzi-Arrigoni in Valdobbiadene (Treviso) . . . . »	94 50
»	184654	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Valdobbiadene (Treviso) »	136 50
»	209649	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso) . . . . »	1375 50
»	220280	Fabbriceria di Valdobbiadene (Treviso) per la Chiesa succursale di S. Agata in Funer . . . . »	133 —
»	242249	Fabbriceria parrocchiale di S Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso). Vincolata . . . . »	63 —
»	242892	Cappellania del Seminario di Padova nella Chiesa arcipretale di Valdobbiadene (Treviso), rappresentata da quella Fabbriceria . . . . »	10 50
»	244156	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso) . . . . »	14 —
»	359706	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso). Vincolata . . . . »	63 —
»	425966	Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso) . . . . »	52 50
»	518329	Fabbriceria della parrocchiale di Valdobbiadene (Treviso) per la Commissaria Fabbro da essa fabbriceria amministrata . »	45 50
»	5 9989	Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Valdobbiadene (Treviso). »	31 50
»	572285	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Valdobbiadene (Treviso) nella rappresentanza della mansioneria di San Gregorio . . . . »	98 —
»	573908	Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso) . . . . »	14 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	602401	Intestata come la precedente	L.	28 —
»	634077	Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso)	»	35 —
»	634643	Commissaria Fabbro amministrata dalla fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso)	»	56 —
Consolidato 4,50 %	47917	Commissaria Fabbro in Valdobbiadene (Treviso) amministrata dalla fabbriceria arcipretale	»	54 —
3,50 % (1902)	7159	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Valdobbiadene (Treviso) per la Chiesa succursale di Sant'Agata	»	28 —
»	7160	Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso)	»	35 —
»	1519	Fabbriceria di Santa Maria Assunta in Valdobbiadene (Treviso).	»	59 50

Roma, 1° marzo 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 27).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 394 — **Data della ricevuta**: 1° ottobre 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Alessandria — **Intestazione della ricevuta**: Maranzana Giovanni Battista fu Francesco (pos. n. 685991) — **Titoli del debito pubblico al portatore** n. 5 — **Ammontare della rendita** L. 330 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1785 — **Data della ricevuta**: 15 marzo 1919 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Milano — **Intestazione della ricevuta**: Chiodoni Giacomo di Pietro (pos. n. 662417) — **Titoli del debito pubblico al portatore** n. 3 (obbligazioni Strade ferrate centrali toscane 5 0[0 estratte) — **Ammontare del capitale** L. 1500 e 600 di premio — **Decorrenza** 1° gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 114 — **Data della ricevuta**: 17 febbraio 1910 — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: Intendenza di finanza di Catanzaro — **Intestazione della ricevuta**: Varone Vincenzo di Bruno (pos. n. 361451) — **Titoli del debito pubblico nominativi** n. 1 — **Ammontare della rendita** L. 10 — **Consolidato** 5 0[0 — **Decorrenza** 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 febbraio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA ITALIANA

Per il VI prestito nazionale. — Le recenti notizie da tutte le città italiane sono semprepiù soddisfacenti. In provincia di Ferrara le sottoscrizioni ascendono ad 89.000.000; a Bologna 780.706.900; a Genova 1.078.946.000 e a Lecce 228.000.000.

Necrologio. — Ieri, dopo breve malattia, è morto, a Napoli, l'on. Giuseppe Caravita, principe di Sirignano, senatore del Regno.

Era nato nel luglio 1849 da una cospicua, nobile famiglia e dedicò l'operosa sua vita al pubblico bene, legando lo storico suo nome al risorgimento edilizio di Napoli. Fu consigliere provinciale di Avellino e municipale nella sua Napoli.

Nel 1913 venne nominato per le sue benemerenze e il suo censo senatore del Regno. Aveva numerose onorificenze.

Oggi ebbero luogo i funerali, riusciti solenne manifestazione di reverenza e rimpianto.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 9. — L'*Agenzia Reuter* ha da Carrachi: Gli aviatori italiani tenenti Ferrarin e Masiero sono qui giunti e ripartiti per Tokio, il 4 corrente.

Il tenente Masiero ha compiuto la tappa Bender-Abbas-Carrachi in sette ore, senza scalo, ciò che costituisce un vero *tour de force*.

NIZZA, 9. — Si annuncia l'arrivo di una squadra italiana a Nizza in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica.

TRIPOLI, 10. — Il giorno 15 si inaugura la linea ferroviaria Tripoli-Zuara.

PARIGI, 10. — *Alta Corte di giustizia.* — Viene interrogato Charles Roux, consigliere dell'Ambasciata di Francia a Roma, il quale dichiara che Cavallini attendeva Caillaux alla stazione, allorchè questi giunse a Roma.

Il teste depone poscia che, dopo i tentativi di pace fatti in quel momento, l'ambasciata si preoccupò della presenza di Caillaux ed aggiunge che parecchi rapporti di Sonnino agli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia e parecchi giornalisti italiani e corrispondenti di giornali francesi fecero rilevare che Caillaux aveva dichiarato che le sue proposte dovevano essere prese in seria considerazione ed aveva criticato la politica dell'Intesa.

Il teste rimprovera a Caillaux le sue relazioni con Cavallini, con Re Riccardi e con la marchesa Ricci, gente notoriamente sospetta ed esprime l'opinione che Caillaux, lungi dal fare un viaggio di piacere, svolgeva un suo piano, affannandosi ad avvicinare uomini politici.

PARIGI, 10. — Alle 14,30 di oggi l'incaricato di affari di Germania a Parigi ha espresso a Millerand le scuse del suo Governo per un incidente avvenuto all'Hôtel Adlon, durante il quale tre ufficiali francesi furono minacciati.

Millerand ha preso atto delle scuse ed ha richiamato l'attenzione del rappresentante tedesco sugli altri incidenti dello stesso ordine segnalati negli ultimi tempi.

Ha inoltre aggiunto che questi atti colpevoli non si sarebbero probabilmente verificati se le autorità tedesche avessero spiegato maggior prontezza ed energia, specialmente nel reprimere le violenze avvenute nel mese di dicembre e delle quali il generale Niessel e poscia il Consiglio supremo avevano informato il Governo di Berlino.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.